

Bruxelles, 4 febbraio 2025
(OR. en)

5902/25

AGRI 41
AGRIFIN 10
AGRISTR 6
AGRIORG 15

NOTA

Origine:	Comitato speciale Agricoltura
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Attuazione del principio della verifica rurale – <i>Informazioni fornite dalla presidenza</i> – <i>Scambio di opinioni</i>

In vista della sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 24 febbraio 2025, si allega per le delegazioni una nota della presidenza sul tema in oggetto.

Attuazione del principio della verifica rurale

Le zone rurali costituiscono una parte essenziale del potenziale economico dell'Europa e hanno il compito di preservare la sicurezza alimentare per tutti i cittadini dell'UE e di fornire beni pubblici connessi alle loro funzioni sociali, culturali, economiche, ambientali e paesaggistiche. La loro vitalità e i loro legami collaborativi e di lunga data con i centri urbani sono pertanto essenziali per la salvaguarda della coesione dell'UE nel suo complesso.

Tuttavia, in molti Stati membri le zone rurali si trovano ad affrontare sfide crescenti, non da ultimo per quanto riguarda la loro situazione demografica ed economica. Ciò è dovuto principalmente ai diversi tassi di crescita e di sviluppo dei territori, che portano a una crescente disuguaglianza nell'accesso alle conquiste civili, economiche e sociali.

I responsabili politici a livello dell'UE e a livello locale, regionale e nazionale dovrebbero affrontare tali sfide per conseguire la piena integrazione delle zone rurali nei processi di sviluppo e garantire ulteriori investimenti nelle infrastrutture, nell'istruzione, nel mercato del lavoro, nella sanità, nella cultura e nelle trasformazioni ambientale, digitale ed energetica.

Riconoscere e mettere a frutto le svariate potenzialità delle zone rurali, in cui vivono circa 137 milioni di persone, è fondamentale per garantire che tali aree siano più forti, connesse, resilienti e prospere, come indicato nella comunicazione della Commissione dal titolo "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040" (doc. ST 10404/21). Questo modello di sviluppo affronterà le sfide attuali e future e garantirà che le zone rurali europee continuino a contribuire a un'UE sicura e resiliente alle crisi.

Le perturbazioni subite dalle catene di approvvigionamento durante la pandemia di COVID-19, gli effetti della guerra in Ucraina, i cambiamenti geopolitici e l'aumento dei cambiamenti climatici sfavorevoli sono tutti problemi che richiedono una risposta adeguata da parte dell'UE. Tale risposta dovrebbe tenere conto del ruolo degli operatori agroalimentari nel garantire la sicurezza e l'autonomia strategica dell'UE.

Uno degli strumenti per conseguire tali obiettivi è l'efficace attuazione del meccanismo di "verifica rurale" e la diffusione di buone pratiche in questo settore a livello nazionale, regionale e locale, conformemente alle raccomandazioni della "visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE" di cui sopra. Si presume che tale meccanismo consentirà l'adeguamento di tutte le politiche come pure delle soluzioni giuridiche e organizzative alle esigenze e alle sfide di sviluppo delle zone rurali. Nelle conclusioni del Consiglio su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE (doc. ST 15631/23), il Consiglio ha espresso il proprio sostegno all'attuazione, da parte della Commissione, del concetto di verifica rurale. Il Consiglio ha chiesto di rafforzare la verifica rurale a tutti i livelli e di "migliorare l'efficace attuazione delle valutazioni d'impatto territoriale" (VIT).

Già ora, in sede di elaborazione di nuove iniziative che richiedono una valutazione d'impatto, la Commissione europea applica i principi di una migliore regolamentazione, che comprendono, tra l'altro, la valutazione dei regolamenti proposti in termini di impatto sulle zone rurali (VIT). Nel caso di iniziative che non richiedono una valutazione d'impatto, si presume che i servizi della Commissione debbano esaminare gli effetti sulle comunità rurali in termini qualitativi.

Tuttavia, lo svolgimento di valutazioni d'impatto ex ante ed ex post delle soluzioni proposte sullo sviluppo rurale non è sufficiente a garantire un effetto reale sul mantenimento della loro vitalità e una risposta adeguata alle sfide economiche e sociali cui devono far fronte.

La relazione della Commissione intitolata "La visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: risultati principali e vie da seguire", pubblicata nel marzo 2024 (doc. ST 8360/24), indica le sfide che si celano dietro l'attuazione della verifica rurale e segnala che finora le soluzioni si sono rivelate insufficienti a verificare il reale impatto delle politiche e dei fondi dell'UE sullo sviluppo rurale e a garantire che le diverse fonti di finanziamento per lo sviluppo rurale siano combinate efficacemente. Ciò è confermato anche dalle raccomandazioni, scaturite dal dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE (doc. ST 13057/24), in merito all'istituzione di un "test rurale" da parte della Commissione. Questo test dovrebbe verificare le prestazioni della legislazione dell'UE esistente e nuova in termini di inclusione rurale.

Un'inclusione responsabile delle zone rurali nei processi di sviluppo e il rafforzamento della loro resilienza alle crisi richiedono pertanto il ricorso al meccanismo di verifica rurale non solo nel senso di esaminare l'impatto dei progetti di soluzioni legislative sullo sviluppo delle zone rurali, ma anche prendendo adeguatamente in considerazione le esigenze e le sfide delle zone rurali nella fase di elaborazione di soluzioni finanziarie, organizzative e di pianificazione strategica.

Tenuto conto di quanto precede, la presidenza invita le delegazioni a rispondere ai seguenti quesiti:

1. Il meccanismo di verifica rurale dovrebbe essere migliorato e, in caso affermativo, in che modo? Vi preghiamo di presentare le raccomandazioni/i suggerimenti/le conclusioni riguardanti la verifica rurale, da sottoporre alla Commissione europea, in particolare per quanto concerne il rafforzamento dell'efficacia della sua attuazione a livello dell'UE.
2. In che modo lo sviluppo rurale può essere integrato meglio nelle strategie, nelle politiche e nei fondi dell'UE diversi dalla PAC al fine di aumentarne l'impatto reale sulla coesione e ridurre le disparità in termini di sviluppo urbano/rurale? Vi preghiamo di fornire esempi di buone pratiche in questo settore, applicate a livello locale, regionale e nazionale.